

d·a·s

dialoghi artistici sperimentali

.04

21 GENNAIO
JANUARY

29 MAGGIO
MAY
2021



CUBO
Condividere Cultura

magazine



d.a.s

dialoghi artistici sperimentali

dialoghi artistici sperimentali

(experimental artistic dialogues)

Mantenendosi fedele al proprio calendario espositivo, nella settimana dedicata ai linguaggi più sperimentali, CUBO inaugura **das - dialoghi artistici sperimentali**, la rassegna trasversale dedicata al dialogo artistico e culturale sui temi della contemporaneità che nasce come territorio di confronto – di contenuti, tecniche, linguaggi – tra diversi registri dell'arte contemporanea con esponenti della new generation. A conferma della sua versatilità, **das** definisce un Public Program ricco di eventi culturali che comprende talk, proiezioni, eventi musicali e performativi che CUBO **trasferisce sul web** e che integra la proposta espositiva di **Spazio Arte** per valorizzare il carattere multidisciplinare e trasversale dell'arte contemporanea.

*Staying faithful to its exhibition calendar, in the week dedicated to more experimental styles, CUBO inaugurates **das - dialoghi artistici sperimentali** [experimental artistic dialogues], the cross-cutting exhibition dedicated to artistic and cultural dialogue on contemporary themes conceived as a place for comparing content, techniques and styles in the different areas of contemporary art with exponents of the new generation. Confirming its versatility, das consists of a Public Program full of cultural events including talks, screenings, musical events and performances which CUBO will broadcast online and which complements the exhibition activities of **Spazio Arte** to promote the multidisciplinary and cross-cutting character of contemporary art.*

PROGRAMMA PROGRAM 2021

THURSDAY JANUARY 21 6:30 pm

– OPENING EXHIBITION

w/ Matteo Nasini & Treti Galaxie
CUBO STREAMING PLATFORM

JANUARY

– 1ST **RADIODRAMMA** “*Siderino e il ritrovamento misterioso*”

– 1ST **MEET THE ARTIST** “*Nasini and Art*” w/ Luca Cerizza

– 1ST **SYMPOSIUM** w/ Rosalba Nodari

FEBRUARY

– 2ND **MEET THE ARTIST** “*Nasini and Physics*”
w/ Massimo Margotti

– 2ND **RADIODRAMMA** “*Il viaggio di Siderino e le sue insidie*”

MARCH

– **RADIODRAMMA** “*Intermezzo*”

– 3RD **MEET THE ARTIST** “*Nasini and Music*”
w/ Caterina Barbieri

– 1ST **dasLIVE – INTENSIONAL PARTICLE** w/ Hiroaki Umeda

APRIL

– 3RD **RADIODRAMMA** “*Rivelazioni*”

MAY

– 2ND **dasLIVE – SIDERALI** w/ School of Electronic Music of the
G.B. MARTINI Conservatory of Bologna

– 4TH **RADIODRAMMA – EPILOGO**

– 3TH **dasLIVE Main project ARTCITY2021**
w/ RadioImmaginaria

– 2ST **SYMPOSIUM** w/ Nicoletta Vallorani

All meetings will be streamed live on the free CUBO platform which can be reached from www.cubonipol.it and the public will be able to ask questions to the speakers in the same way as in physical meetings.

PUBLIC PROGRAM CURATED BY FEDERICA PATTI



MOSTRA/EXHIBITION

REMOTE ARMONIE

DI MATTEO NASINI

A CURA DI TRETÌ GALAXIE

Durante una notte tersa, osservando il cielo stellato, affascinati da quello spettacolo lontano, tra le molte domande che questa visione naturalmente può suscitare, vi è mai capitato di chiedervi quale tipo di musica potrebbe generare il movimento degli astri? Il progetto di Matteo Nasini (Roma, 1976) consiste nella presentazione di una nuova serie di opere ispirata dalla possibilità di tradurre effettivamente in suono il movimento delle stelle della Via Lattea.

BY MATTEO NASINI

CURATED BY TRETÌ GALAXIE

While looking at the starry sky on a clear night, fascinated by that distant spectacle, of the myriad questions that this view can naturally arouse, have you ever wondered what kind of music could generate the movement of the stars? The project developed by Matteo Nasini (Rome, 1976) consists of the presentation of a new series of works inspired by the possibility of effectively translating the movement of the stars of the Milky Way into sound.



L'artista ha sviluppato un complesso algoritmo in grado di estrapolare ed elaborare una serie di dati provenienti dai database delle mappe stellari prodotti nelle ultime decadi dall'ESA (European Space Agency), in particolare dal catalogo di GAIA, coordinandoli con una specifica coordinata GPS. A partire da questa coordinata, il software costruisce una linea verticale immaginaria e la proietta fino ai limiti della nostra galassia. Quando un oggetto celeste intercetta questa retta ideale ne varia la lunghezza, come se stesse pizzicando la corda di una chitarra, e il software ne calcola la posizione traducendola in una sequenza di note, rendendo così udibile su scala umana il transito degli astri della nostra galassia. La mostra si propone come primo capitolo di un progetto di vasta portata. Il progetto espositivo propone una selezione di lavori ottenuti da alcune delle molteplici applicazioni e traduzioni in campo artistico dei risultati dell'algoritmo: un arazzo di grosse dimensioni realizzato a mano, una scultura sonora prodotta in parte artigianalmente e in parte con macchinari a controllo numerico, un'opera calligrafica e un gruppo scultoreo in ceramica a stampa 3D. Opere rispondenti a tecniche e materiali usati fin dall'antichità ma realizzate attraverso le più recenti tecnologie contemporanee, concretizzazioni di lontane possibilità inesprese. I valori alla base della mostra, a cura di **Treti Galaxie**, il duo di curatori **Ramona Ponzini** e **Matteo Mottin**, si ritrovano nel più ampio programma di questa quarta edizione di *das 04*-dialoghi artistici sperimentali, che prevede appuntamenti dove le arti si confrontano con le nuove tecnologie, la fisica, la musica, il video.

Da Gennaio a Maggio, un calendario di appuntamenti online dispiega il progetto espositivo, e ne declina gli argomenti salienti aprendo al dialogo artistico e alla contaminazione multidisciplinare, attraverso gli appuntamenti del Public Program curati da Federica Patti che indagano e amplificano i diversi registri della mostra.

The artist developed a complex algorithm capable of extrapolating and processing a series of data from the star map databases produced in the last few decades by the ESA (European Space Agency), in particular from the GAIA catalogue, coordinating them with a specific GPS coordinate. Starting from this coordinate, the software constructs an imaginary vertical line and projects it to the limits of our galaxy. When a celestial object intercepts this ideal line its length changes, as if it were plucking a guitar string, and the software calculates its position by translating it into a sequence of notes, thus transforming the transit of our galaxy's stars into notes that are perceptible by man. The exhibition is the first chapter of a far-reaching project. The exhibition project presents a selection of works obtained from some of the many artistic applications and translations of the algorithm's results: a large, handmade tapestry, a sound sculpture produced partly by hand and partly with CNC machines, a calligraphic work and a sculptural group in 3D-printed ceramics. Works which employ techniques and materials used since antiquity but made using the most recent contemporary technologies, realisations of distant unexpressed possibilities.

*The values of the exhibition curated by **Treti Galaxie**, the curator duo consisting of **Ramona Ponzini** and **Matteo Mottin**, can be seen in the broader programme of this fourth iteration of *das 04*-dialoghi artistici sperimentali [experimental artistic dialogues], which includes events where the arts meet new technologies, physics, music and video.*

The exhibition project will take the form of a series of online events between January and May which will highlight the salient topics, opening them up to artistic dialogue and multidisciplinary contamination through the appointments of the Public Program curated by Federica Patti which will investigate and amplify the exhibition's various styles.

MEET THE ARTIST

Tre appuntamenti tematici a tu per tu con l'artista, in cui Matteo Nasini entra in dialogo con studiosi e collaboratori - e con il pubblico - per approfondire la lettura del proprio percorso a partire dalle opere in mostra, dalla musica e dalla scienza. La sua ricerca artistica parte infatti dallo studio del suono, per concretizzarsi in forme fisiche che analizzano in profondità ed osservano la superficie della materia sonora e di quella scultorea. Da questo ne deriva una pratica che si manifesta metodologicamente nelle installazioni sonore, nelle performance, nei lavori tessili e nelle opere plastiche.

Three thematic meetings face to face with the artist in which Matteo Nasini meets with academics and collaborators - and with the public - to further analyse his artistic development starting with the works on display, music and science. In fact, his artistic research starts with the study of sound, materialising in physical forms that profoundly analyse and observe the surface of the sonorous and sculptural matter. The result is an approach that methodologically manifests itself in sound installations, performances, textile projects and plastic works.



PH. FRANCESCO DEMICHELIS

D'OÙ VENONS-NOUS? QUE SOMMES-NOUS? OÙ ALLONS-NOUS?

Fin dai suoi albori, l'umanità ha guardato al cielo in cerca di risposte a domande fondamentali: chi siamo? Da dove veniamo? Dove stiamo andando? L'osservazione degli astri e della loro ricorrenza ciclica in rapporto al mutare delle stagioni è stata la spinta trainante per l'evoluzione del pensiero umano, diventando la principale fonte di ispirazione sia della mitologia che dello sviluppo della cultura scientifica. In una serie di incontri, studiosi ed esperti espongono prospettive e contributi intorno a tematiche quali lo spaziotempo, le origini dell'universo, l'informatica, l'antropologia e la filosofia, per una apertura interpretativa del progetto espositivo e della ricerca artistica di Matteo Nasini.

Since its beginnings, mankind looked at the sky in search of answers to fundamental questions: who are we? Where do we come from? Where are we going? Stars observation and their cyclical recurrence in relation to the changing of seasons has been the driving force behind the evolution of human thought, becoming the main source of inspiration for both mythology and the development of the scientific culture. In a series of meetings, scholars and experts will debate on perspectives and contributions on topics such as space-time, the origins of the universe, information technology, anthropology and philosophy, opening up to an interpretation of the exhibition and of Matteo Nasini's artistic research.



PH. FLAVIO PESCATORI

PERCHÉ IL SETTORE ARTE DI UN MUSEO D'IMPRESA SI RIVOLGE A CURATORI? CHI SONO E QUALE IL LORO RUOLO? CE LO SPIEGA UN BREVE ESTRATTO DI ALFREDO CRAMEROTTI, OSPITE DI CUBO A MARZO 2019 IN OCCASIONE DI DAS02.

“L'intervento curatoriale non solo deve sollevare domande, ma anche abitare il problema ed essere efficace nella sua definizione.

Un buon metodo consiste nel decentralizzare il campo d'indagine, facendo slittare le idee attraverso molteplici confini, fisici e metaforici. Un approccio fruttuoso è espandere i confini dell'arte, introducendo un altro sistema.

Si tratta di forzare le barriere al di là delle comfort zone. Sia i curatori che gli artisti intenzionati a lavorare in maniera efficace con il pubblico, piuttosto che per il pubblico, si troverebbero in una posizione più rilevante se cercassero la collaborazione con altri sistemi di una determinata società, piuttosto che attendere l'opportunità ad hoc lavorando solo all'interno del mondo dell'arte”

Alfredo Cramerotti, articolo pubblicato su Atribune Magazine #7, per la rassegna La caratela in tre mosse, 17 luglio 2012

L'abilità descritta bene da Cramerotti appartiene soprattutto alla più giovane generazione di curatori che per la naturale evoluzione dell'arte, più di altri, ha saputo – e dovuto - confrontarsi con i differenti sistemi della società. CUBO ha scelto fin dalle prime mostre di avvalersi del contributo di qualificati curatori; vediamo chi sono i curatori di das04.

WHY DOES THE ART SECTION OF A CORPORATE MUSEUM USE CURATORS? WHO ARE THEY AND WHAT IS THEIR ROLE? THIS IS EXPLAINED IN A BRIEF EXTRACT BY ALFREDO CRAMEROTTI, CUBO GUEST IN MARCH 2019 ON THE OCCASION OF DAS02.

“Curators must not only raise questions, they must inhabit the problem and be effective in defining it. A good method includes decentralising the field of inquiry, making ideas slide across multiple physical and metaphorical boundaries.

One fruitful approach is to expand the boundaries of art by introducing another system. It is about forcing barriers beyond comfort zones.

Both curators and artists committed to working effectively with the public, rather than for the public, would be in a more relevant position if they sought collaboration with the other systems of a given society rather than waiting for an ad hoc opportunity by working only within the art world”

Alfredo Cramerotti, article published in Atribune Magazine #7, for the La caratela in tre Mosse [curating in three moves] collection, 17 July 2012

The skill accurately described by Cramerotti belongs above all to the younger generation of curators who, due to the natural evolution of art, have been able to - and have had to - deal with the different systems of society. Since its very first exhibitions, CUBO has chosen to rely on the contributions of qualified curators; let's take a look at the curators of das04.



TRETI GALAXIE è un art project fondato da Matteo Mottin e Ramona Ponzini. Il suo obiettivo è lavorare con gli artisti in maniera espansa, rispettandone i progetti e le idee e aiutandoli a produrre e sviluppare mostre nella maniera più completa. Per questa ragione sceglie di non avere una sede fissa ma di cercare ogni volta lo spazio che meglio si adatta al progetto a cui sta lavorando. Da marzo 2016 sviluppa una serie di mostre personali in cui gli artisti dialogano con il tessuto urbano nascosto di Torino, riconfigurando l'uso di siti storici della città come la Mole Antonelliana, la Sala Reale della Stazione di Torino Porta Nuova, la Fortezza Sotterranea del Pastiss e le Arcate dell'Ex-MOI, siglando collaborazioni con il Museo Nazionale del Cinema di Torino, Grandi Stazioni Rail, il Museo Civico Pietro Micca, Parcolimpico e Acer.

Nel 2020 cura il progetto *Endless Nostalgia*, dedicato al lavoro del regista Andrej Tarkovskij, tra i vincitori del bando *Toscanaincontemporanea2020*.

TRETI GALAXIE is an art project founded by Matteo Mottin and Ramona Ponzini. Its goal is to work with artists in a broad-based manner, respecting their ideas and projects, and helping them to produce and develop exhibitions in all-round terms. For this reason it chooses not to have a fixed venue but to seek out a space each time which is best suited to the project it's working on. Since March 2016, it develops a series of solo shows in which the artists dialogue with the hidden urban fabric of Turin, redesigning the use of historical sites of the city such as the Mole Antonelliana, the Royal Lounge of the Torino Porta Nuova Train Station, the Pastiss Underground Fortress and the Ex-MOI Arcades, and signing collaborations with the National Cinema Museum of Turin, Grandi Stazioni Rail, the Pietro Micca Civic Museum, Parcolimpico and Acer. In 2020 it curates the project *Endless Nostalgia*, dedicated to work of the movie director Andrej Tarkovskij, among the winners of the *Toscanaincontemporanea2020* grant.



FEDERICA PATTI

è storica dell'arte e curatrice indipendente di base a Bologna, la cui ricerca si concentra sulle arti multimediali, su progetti interattivi e partecipativi, sulle pratiche liminali e sulla valorizzazione di giovani artisti emergenti, con una propensione all'apertura e alla contaminazione verso pubblici e spazi non convenzionali. Collabora attivamente con diverse realtà (fra tutte: MAMbo - Museo d'Arte Moderna Bologna, CUBO – Condividere Cultura e RomaEuropa Festival) nell'ideazione e realizzazione di mostre e attività educative legate ai temi di arte, scienza, nuove tecnologie. È membro del collettivo LaRete Art Projects e di IKT – International Association of Curators of Contemporary Art. Dal 2013 è collaboratrice frequente della rivista Artribune e di Creativeapplication.net.

FEDERICA PATTI

is an independent curator and art historian based in Bologna. Her research focuses on contemporary experimental art movements, with a particular interest in multimedia, liminal practices, emerging artists and interactive and participatory projects. She actively collaborates with several institutions, galleries and festivals (MAMbo - Museo d'Arte Moderna Bologna, CUBO – Condividere Cultura, RomaEuropa Festival among others) on the presentation and development of her research topics curating exhibitions, screening, talks and workshop. She is part of LaRete Art Projects curatorial collective and of IKT (International Association of Curators of Contemporary Art). Since 2013 she has been a frequent contributor for Artribune magazine and Creativeapplication.net.

Il video dell'installazione site specific è on line dal 5 dicembre come progetto SPECIALE della GIORNATA del CONTEMPORANEO indetta da AMACI alla quale CUBO aderisce.

The video of the site-specific installation has been online since 5 December as a SPECIAL project of the CONTEMPORARY DAY organised by AMACI, of which CUBO is a member.

LABIRINTO

FRANCESCA PASQUALI

IN ESCLUSIVA PER CUBO, REALIZZA L'INSTALLAZIONE SITE SPECIFIC LABIRINTO

Abbracciando la dimensione emozionale custodita in ogni angolo e in ogni frammento inerte della contemporaneità, l'artista Francesca Pasquali (Bologna, 1980) conduce una puntuale ricerca attraverso i materiali di uso domestico e industriale rintracciabili nelle produzioni artificiali, recuperandone le effettive potenzialità plastico-scoltoree volte a stimolare un atteggiamento proattivo dell'osservatore. Ogni sua opera diventa un dispositivo visivo e relazionale che si inserisce tra lo spettatore e l'ambiente circostante, in grado di far scaturire altre letture della realtà. Questo è proprio quello che accade con la sua ultima monumentale installazione site-specific, nell'edificio Unipol a Bologna, dove l'intento comune non è però quello di uno straniamento passeggero o di un temporaneo divertimento fine a sé stesso, piuttosto va individuato in un costante arricchimento interiore cogliendo il prezioso invito a non farsi sopraffare dall'immobilità, pur restando immersi nella classica routine della necessità quotidiana.

(rielaborato dal testo critico di Alice Traforti)

EXCLUSIVELY FOR CUBO, FRANCESCA PASQUALI CREATES THE SITE-SPECIFIC INSTALLATION LABIRINTO

Embracing the emotional dimension safeguarded in every corner and in every inert fragment of contemporaneity, artist Francesca Pasquali (Bologna, 1980) carries out careful research through domestic and industrial materials that can be traced back to artificial manufacturing, recovering their true plastic-sculptural potential with the aim of stimulating a proactive attitude in the observer. Each of her works becomes a visual and relational device positioned between the viewer and the surrounding environment, capable of giving rise to other interpretations of reality. This is precisely what happens with her latest monumental site-specific installation in the Unipol building in Bologna, where the general intent is not, however, that of fleeting estrangement or temporary entertainment for its own sake but, rather, constant inner enrichment, accepting the precious invitation not to be overwhelmed by immobility while remaining immersed in the classic routine of daily necessity.

(revised from the critical text by Alice Traforti)



*The REMOTE ARMONIE exhibition by
Matteo Nasini is curated by Treti Galaxie
(Ramona Ponzini and Matteo Mottin).
The PUBLIC PROGRAM of das.04
is curated by Federica Patti.*

dasLIVE

Un palinsesto di live media performance e spettacoli per presentare le più recenti creazioni di artisti internazionali. In evidenza la online live performance *Intensional Particle* di Hiroaki Umeda e *Siderali* il progetto in collaborazione con la Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio G.B. Martini di Bologna.

Il Canto degli Erranti

Un radiodramma **fantascientifico** a puntate **scritto** e **diretto** da Matteo Mottin e Matteo Nasini, che ne cura inoltre la sonorizzazione, "In un mondo in cui la tecnologia sembra essersi estinta, ritrovamenti parziali di una presunta macchina in grado di suonare le stelle destano scalpore innescando ricerche e nuovi emblematici interrogativi". **EPILOGO**, in diretta streaming su RADIOIMMAGINARIA, Main Project per ART CITY Bologna.

*A schedule of **live** media performances and shows to present the most recent creations by international artists. Special online live performance *Intensional Particle* by Hiroaki Umeda and *Siderali*, the project in collaboration with the Electronic Music School of the G.B. Martini Conservatory in Bologna.*

Il Canto degli Erranti

*A science fiction radio drama series based written and directed by Matteo Mottin and Matteo Nasini, who also created the soundtrack. "In a world where technology seems to have died out, partial findings of an alleged machine capable of playing the stars cause a sensation, triggering research and new emblematic questions". **EPILOGO**, on live streaming on RADIOIMMAGINARIA, Main Project for ART CITY Bologna.*

CUBO - CONDIVIDERE CULTURA

CUBO, il museo d'impresa del Gruppo Unipol, ha aperto i propri spazi nel marzo 2013, in occasione del 50° anniversario di Unipol Assicurazioni, la compagnia assicurativa del mondo cooperativo che, tramite fusioni e acquisizioni, ha dato vita al Gruppo Unipol, diventato in anni recenti uno dei gruppi assicurativi e finanziari di rilievo nel panorama europeo.

Realizzato per condividere esperienze attraverso il linguaggio della cultura, CUBO promuove i valori del Gruppo attraverso mostre, eventi e laboratori sui temi di attualità, di innovazione, di arte e di memoria per un pubblico ampio. Raccontiamo l'identità, il patrimonio e la storia di Unipol, ma anche il ruolo sociale dell'assicurazione con il linguaggio della cultura e dell'arte, consapevoli che la cultura è il principale strumento di sviluppo, inclusione e dialogo sociale.

Da marzo 2020 ha attivato una propria piattaforma streaming per presentare anche proposte culturali on-line.

SHARING CULTURE

CUBO, the corporate museum of the Unipol Group, was opened in March 2013 to celebrate the 50th anniversary of Unipol Assicurazioni, the insurance company of the cooperative world which, through mergers and acquisitions, gave rise to the Unipol Group. The Group has become one of Europe's leading insurance and financial groups in recent years. Created to share experiences through the language of culture, CUBO promotes the Group's values through exhibitions, events and workshops on current affairs, innovation, art and memory for a wide audience. We illustrate the identity, heritage and history of Unipol, but also the social role of insurance with the language of culture and art, in the knowledge that culture is the main tool of social development, inclusion and dialogue.

In March 2020 CUBO launched its own streaming platform so it can also present cultural initiatives online.



nell'ambito di



CUBO
Condividere Cultura

Unipol
GRUPPO

CUBO
Piazza Vieira de Mello, 3 e 5 Bologna
Tel. 051.507.6060 - www.cubounipol.it

